



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le edizioni antiche, rare e di pregio  
della Biblioteca regionale 1861-1946

- *Pagine che raccontano la Sardegna* -

29 settembre - 30 novembre 2011

## **GRAZIA DELEDDA**

(Nuoro, 1871 – Roma, 1936)

La massima scrittrice sarda, premio Nobel per la Letteratura 1926, ha prodotto ininterrottamente per circa quaranta anni romanzi e novelle, quasi tutti composti a Roma, lontano dalla sua Terra.

E' forse anche per questo che nei suoi scritti si ritrova un fortissimo richiamo, nostalgico e struggente, alle sue radici, ad un mondo lontano, denso di ricordi mitici legati al paesaggio aspro della Barbagia, popolato da una folla di creature magiche (le fate Janas che tessono in eterno e le panas anime di morte per parto che di notte lavano i panni sul fiume) che influenzano gli animi tormentati dei suoi personaggi simbolicamente divisi in servi e padroni.

La poetica deleddiana si sostanzia nella rottura delle regole arcaiche che da sempre dominano la vita delle comunità agropastorali della Sardegna. I protagonisti del racconto affrontano la rottura e la violazione del tabù, il successivo dramma esistenziale profondo e, alla fine, la catarsi del pentimento.

Ciò avviene per il desiderio del possesso che può essere erotico nei confronti della persona amata, solitamente di rango sociale diverso o per vicinanza parentale. Oppure per l'odio profondo che conduce all'assassinio, tanto più grave nel caso del servo che sopprime il padrone. Il tema dominante è l'espiazione per ogni forma di peccato, sia nel caso dell'adulterio, sia nel caso del delitto. Così Elias Portolu espia l'amore per la cognata, Marianna Sirca l'amore per il servo, Efix per l'assassinio del padrone.

La Deledda attraverso le sue opere racconta la Sardegna come giovinezza e nostalgia, luogo mitico fuori dal tempo, immutabile come le pietre e le acque dei torrenti che scorrono ora come allora dal Monte Ortobene, la montagna magica di tanti suoi racconti.

## VOLUMI ESPOSTI

1) Deledda, Grazia *Racconti sardi*. Sassari: G. Dessì , 1894.

Sulla coperta un disegno di Arthemalle. L'autrice in quest'opera descrive la sua terra negli anni di fine 800', le superstizioni, i drammi familiari, il duro lavoro delle campagne e le passioni dei personaggi.

SARDEGNA 853.912 RACS

2) Deledda, Grazia *Anime Oneste, romanzo familiare*. Milano : L.F. Cogliati, 1905.

Pubblicato la prima volta nel 1895 è il primo romanzo scritto dalla Deledda all'età di ventiquattro anni. Nella prefazione al romanzo familiare elogio allo stile moderno e quasi giornalistico dell'autrice, da parte dello scrittore-giornalista Ruggero Bonghi.

SARDEGNA 853.912 ANIO

3) Deledda, Grazia *L'Edera*. Roma : Nuova Antologia, 1906.

Pubblicato nel 1907 per la prima volta in lingua tedesca e francese e poi in lingua italiana nel 1908 il romanzo riscosse grande successo da essere tradotto in diverse lingue. La scrittrice ripropone i temi da lei preferiti ispirati dal senso del peccato e dell'espiazione. Lo sfondo della narrazione è il decadimento economico della nobiltà sarda, in particolare della famiglia aristocratica Decherchi. Nel 1950 fu tratto un film per la regia di Augusto Genina, alla cui sceneggiatura collaborò lo scrittore Vitaliano Brancati. Nel 1974, la Rai produsse uno sceneggiato di grande successo.

SARDEGNA 853.912 EDE

4) Deledda, Grazia *Il vecchio della montagna*. Nuova edizione seguita dal suo bozzetto drammatico :odio vince. Milano: Fratelli Treves, 1912.

Il romanzo, pubblicato per la prima volta alla fine dell'ottocento, racconta un dramma familiare ambientato nel mondo pastorale barbarico e vissuto dai protagonisti nella natura selvaggia dei luoghi descritti. Vengono esaltati l'orgoglio, le passioni, la gelosia, l'onestà, la purezza, l'amore.

SARDEGNA 853.912 VECDM

**5) Deledda, Grazia *Canne al Vento*. Milano : Fratelli Treves,1913.**

Pagina autografata dalla scrittrice. L'autrice descrive la storia di una nobile famiglia costituita dalle tre sorelle Pintor, un tempo benestante e caduta in disgrazia con la morte del padre Don Zame, e del loro fedele servo Efix, con intrecci di legami e di affetti vissuti nell'ambiente arcaico e fantastico di un villaggio della costa orientale della Sardegna. Il romanzo ispirò un celebre sceneggiato televisivo prodotto dalla RAI nel 1958.

SARDEGNA 853.912 CANAV

**6) Deledda, Grazia *L'Edera: dramma in tre atti di Grazia Deledda e Camillo Antona-Traversi*. - Milano: Treves, stampa 1920. Riduzione teatrale del celebre romanzo rappresentato la prima volta al Teatro Argentina di Roma la sera del 6 febbraio 1909 e replicato per ben dieci sera consecutive.**

SARDEGNA 852.912 EDE (ARMADIO RARI)

**7) Deledda, Grazia *Elias Portolu*. Parigi: Nelson Calmann Levy ,1928.**

Edizione in lingua francese del celebre romanzo della scrittrice nuorese. Pubblicato a puntate nell'estate del 1900 sulle pagine della rivista Nuova Antologia venne poi editato nel 1903. L'opera, considerata tra le maggiori della Deledda racconta i conflitti esistenziali, i divieti e i desideri, il peccato e l'espiazione. Il romanzo ruota intorno alla figura di Elias, il secondo dei tre fratelli Portolu.

SARDEGNA 853.912 ELIP

**8) Cartolina postale viaggiata inviata da Grazia Deledda all'editore Treves di Milano, 1929.**

*Egregio Sig. Editore, Le rimando le bozze della novella "I giuochi della vita" ma, come vedrà dalla numerazione dell'indice, desidero che questa novella venga posta in mezzo al volume, invece che in principio. Ho fatto molte correzioni sulle bozze perché tengo assai a questa novella; sulle altre ne farò meno. Gliele rimanderò al più presto,...naturalmente desidero rivedere anche le seconde bozze. Salutandola distintamente Grazia Deledda Madesani.*

**9) Deledda, Grazia *Cosima*. Milano: Treves,1937.**

Illustrazione grafica della coperta di Ciusa Romagna raffigurante uno scorcio della Nuoro Vecchia. Cosima è l'ultima opera della scrittrice nuorese, rimasta incompiuta a causa della sua morte avvenuta nel 1936. Il romanzo, portato a termine l'anno successivo da un altro scrittore, ha carattere autobiografico. L'autrice scrive in terza persona narrando le proprie vicende dall'infanzia fino alle soglie del suo matrimonio. Il nome della protagonista Cosima, che da il titolo al racconto, è il secondo nome della Deledda.

SARDEGNA 853.912 COS

## GARIBALDI ED I PROTAGONISTI DEL RISORGIMENTO

La documentazione qui esposta evidenzia alcune opere dedicate al nostro Risorgimento nelle quali si tratta di personaggi che dedicarono la loro esistenza per il raggiungimento dell'Unità d'Italia.

Tra questi spicca quella di Giuseppe Garibaldi che, per noi Sardi, ha un valore e un significato particolari, avendo Egli conquistato il cuore della nostra gente con la semplicità e la schiettezza dei suoi modi, per certi versi tipica del modo di essere dei pastori e dei pescatori che, fin dal suo primo arrivo nell'Isola, lo accolsero e lo aiutarono in ogni circostanza e poi lo piansero il giorno della sua morte. Per l'Eroe dei due Mondi, Vate della Patria, la Sardegna e specialmente l'Isola di Caprera sono state il rifugio sicuro, ideale e materiale, ove trascorse in serenità momenti di vita quotidiana, lontano dalle battaglie e soprattutto dalle diatribe politiche delle Corti da cui Egli, uomo d'azione, volentieri rifuggiva. Innamorato di Caprera fin da giovanissimo, riuscì a comprarne la metà, avendone in dono la restante parte in seguito, grazie al generoso regalo di nobili amici Inglesi ai quali Egli, nella sua semplicità, non seppe opporre rifiuto. Qui, circondato dall'amicizia semplice di contadini e pastori e dall'affetto dei suoi più intimi collaboratori trascorse buona parte della sua vita, dedicandosi alla cura della "Casa Bianca" come amò chiamare la propria dimora, e dell'arida terra che Egli, con incrollabile fatica e dedizione, riuscì a coltivare tra le aspre rocce e la selvaggia vegetazione dell'Isola. Qui scrisse la gran parte delle sue memorie e alcuni saggi sulla coltivazione e trasformazione agricola della Sardegna. Garibaldi, nella pace del suo rifugio, rivelò l'altro vero ed intimo aspetto della sua personalità, fatto di semplicità e umana saggezza che non confliggeva con quella del Generale, dedito al comando e sprezzante di ogni pericolo, interamente votato alla Causa dell'Unità di Italia e di Roma Capitale del Regno.

E' paradossale la vicenda umana dell'Eroe che da un lato era ammirato e invocato come simbolo mondiale dell'anelito di libertà delle popolazioni oppresse, in Europa e nel Nuovo Mondo, dall'altro come personaggio

pericoloso, da tenere sotto attento controllo da parte delle ambigue autorità Piemontesi, tra le quali solo il Re sembrava nutrire sentimenti di riconoscenza. Dopo le vicende drammatiche dell'Aspromonte, gravemente ferito ad una gamba, con dolori e fastidi che lo accompagnarono per il resto della vita, fu forzatamente ristretto nella sua Isola circondata da decine di imbarcazioni della Marina Militare, all'uopo di impedirgli qualsiasi via di fuga, ma dalla quale tuttavia, con abile stratagemma e con l'aiuto di fidatissimi amici e pastori a Lui devoti riuscì a fuggire per raggiungere altri patrioti nell'ulteriore tentativo fallito di conquistare Roma.

Egli non seppe mai perdonare il Cavour per aver ceduto Nizza alla Francia e considerò Caprera sua seconda patria, benché nei giorni di maggior solitudine, anziano e ormai immobilizzato da una grave forma di artrite, soleva guardare dalla finestra i monti della Corsica e figurarsi, oltre essi, la sua perduta Città. Volle essere sepolto sul retro del recinto vicino alle sue piccole figlie Rosa e Anita.

## **VOLUMI ESPOSTI**

**1) Radlinski, Giacomo** Nei Solenni Funerali ordinati dal Municipio di Cagliari pel Conte Camillo Benso di Cavour: "elogio funebre letto nella grand'aula della regia università, 14 giugno 1861, dal prof. ab. Giacomo Radlinski".

[s.l.] : Tipografia Nazionale 1861.

Elogio funebre letto dall'abate Giacomo Radlinski nella Regia Università in occasione dei funerali di Cavour.

SARDEGNA 945.0834092 NEISFO

**2) Corelli, Pietro** La stella d'Italia o Nove Secoli di Casa Savoia. 4 vol. Milano : A.Ripamonti, 1862.

Illustrazione raffigurante **Ciro Menotti** condannato a morte del disegnatore **Antonio Masutti**, con incisione di **P.Corelli**. L'opera, divisa in cinque volumi, descrive i nove secoli della casa sabauda; il volume esposto è dedicato al re **Carlo Alberto**.

000 929.75 STEDIO

**3) Corelli, Pietro** La stella d'Italia o Nove Secoli di Casa Savoia. 5 vol. Milano : A.Ripamonti, 1863.

L'illustrazione raffigurante **Giuseppe Garibaldi** a cavallo è opera del disegnatore **Antonio Masutti**, con incisione di **Santamaria**; quinto volume dedicato a **Vittorio Emanuele II°**.

000 929.75 STEDIO

**4) Lazzarini, Pio** Garibaldi e la Colonizzazione della Sardegna. Milano: Natale Battezzati, 1871.

Saggio monografico sulle disperate condizioni economico-sociali nel periodo garibaldino della Sardegna. Il progetto di bonifica e colonizzazione ebbe come promotore **Garibaldi**, che a **Caprera** aveva acquistato nel 1855 dei campi e dove aveva creato una azienda agricola. L'eroe, desiderando contribuire allo sviluppo della Sardegna, auspicava lo sviluppo dell'agricoltura e della pastorizia nell'isola.

SARDEGNA 945.083092 GARELC

**5) Palomba, Luigi** Vita di Giuseppe Garibaldi. Roma : Edoardo Perino, 1882.

L'opera sulla vita dell'eroe dei due mondi contiene un ricco apparato iconografico tratto da disegni e incisioni dell'epoca, nel frontespizio incisione di **C. Mantello**, raffigurante una carica in battaglia di **Garibaldi**.

SARDEGNA 945.083092 VITDGG

**6)** Castellini, Gualtiero Pagine Garibaldine 1848/1866, dalle memorie del Maggiore Nicostrato Castellini, con lettere inedite di G. Mazzini, di G. Garibaldi, di G. Medici e con un carteggio inedito di Laura Solera Mantegazza. Torino: Fratelli Bocca, 1909.

Ritratto di Laura Solera Mantegazza. Durante le Cinque giornate di Milano (18-22 marzo 1848) si distinse per dedizione e coraggio nel soccorrere i feriti. Ospitò e curò Giuseppe Garibaldi ferito nella battaglia di Aspromonte e si adoperò per scrivere le lettere da lui dettate per comunicare con gli amici. A Milano si adoperò nel sociale accudendo i bambini poveri e le ragazze indigenti. Organizzò corsi di alfabetizzazione per le donne istituendo la prima Scuola professionale femminile.

SARDEGNA 945.083092 PAGG

**7)** Pellico, Silvio Le più belle pagine di Silvio Pellico scelte da Grazia Deledda. Milano : Fratelli Treves, 1923. Grazia Deledda sceglie alcune pagine dalle opere più significative di Silvio Pellico, tratte da Le mie Prigioni, Tragedie e l'Epistolario.

SARDEGNA 858.703 PIUBPD

**8)** Abba, Giulio Cesare Storia dei mille. Firenze : R. Bemporad & Figlio, 1930.

L'opera ripercorre l'avventura della storia garibaldina. L'autore, scrittore e patriota, si unì ai volontari di Giuseppe Garibaldi nella spedizione nel Regno delle Due Sicilie, combattendo nella battaglia di Calatafimi ed in quella sul Volturmo, partecipando alla presa di Palermo sempre al fianco dei garibaldini.

SARDEGNA 945.083 STODM



## VICENDE MILITARI

Per lungo tempo i cittadini sardi furono esentati dalla chiamata alle armi in forza del Trattato di Londra con il quale nel 1720 il Regno di Sardegna veniva assegnato alla casa Savoia.

Con l'estensione dello Statuto Albertino (1847) alla Sardegna e la cosiddetta "fusione perfetta" del territorio sardo con il resto del Regno, all'Isola fu istituita la Leva Militare obbligatoria.

Tuttavia, molto prima di allora, era abbastanza diffusa la partecipazione su base volontaria alla carriera militare, vuoi per antica tradizione tra i giovani della nobiltà sarda, vuoi per seguire gli ideali risorgimentali tra gli studenti dei licei e delle università.

Furono veramente tanti gli Ufficiali e i soldati Sardi che parteciparono con grande valore alle vicende belliche, dalle Guerre d'Indipendenza alla Grande Guerra.

Fra costoro si possono menzionare i De Candia, padre e figlio, Bruscu Onnis uno dei quattro sardi che parteciparono all'impresa dei Mille, I Castelli, i Boyl e tanti altri.

Ma le opere qui esposte sono incentrate soprattutto sulle leggendarie imprese della Brigata Sassari per le quali meritò ben due medaglie d'oro.

I Sardi, semplici soldati, graduati o ufficiali, provenienti da ogni angolo dell'Isola, sono da sempre ricordati per il loro eroismo, quale quello dimostrato sull'altopiano del Carso, dai fanti della Brigata guidati dal Capitano Emilio Lussu. Si segnala per il suo particolare contenuto l'opera del Generale Medico Giuseppe Ferrari riguardante i prigionieri austriaci della Grande Guerra nell'*ospedaletto* dell'Asinara.

## VOLUMI ESPOSTI

1) RICORDO pittorico militare della Spedizione Sarda in Oriente 1855-56 album compilato dal Consiglio Direttivo della Società dei Reduci dalla Crimea. album compilato dal consiglio direttivo della Società dei reduci dalla Crimea e da esso esposto alla mostra nazionale del 1884. Torino : Vincenzo Bona, 1884.

Nel 1855 il Corpo di Spedizione Sardo, formato da 18.000 soldati e guidato dai Generali Alfonso Ferrero della Marmora e da suo fratello Alessandro, combatté contro la Russia a sostegno dell'impero Ottomano, distinguendosi nella battaglia della Cernaia.

SARDEGNA 355.009451 RICPMD

2) Riccio, Medardo Il valore dei Sardi in guerra: dalle origini alla Grande Guerra. vol.1. Milano : Risorgimento, 1917.

Illustrazione del frontespizio di Melkiorre Melis. L'autore, giornalista politico, descrive le battaglie della Brigata Sassari sui vari fronti della guerra 15/18. Nel secondo volume episodi e documenti della Campagna 15/18.

SARDEGNA 940.28 VALDSI

3) Licheri, Grazietta Eroi sardi: con prefazione di Pantaleo Ledda. - Roma : [s.n., 1919?] (Roma : Tip. F. Centenari).

Illustrazione a colori di Melkiorre Melis sulla coperta. Volume ricco di notizie biografiche e di immagini fotografiche degli eroi sardi della Brigata Sassari che presero parte alla Grande Guerra. L'autrice intese con questo suo lavoro onorare la memoria dei caduti e far conoscere agli italiani il valore e l'ardimento della razza sarda.

SARDEGNA 940.34590922 EROS

4) Gray, Ezio Maria Con le Fanterie sarde: giornate sull'Altipiano e sul Piave. Firenze : Bemporad & Figlio, 1920. Memorie dell'autore sulle giornate vissute sull'Altipiano dal gennaio al giugno 1918 e la grande battaglia del Piave. Lo scrittore dedica quest'opera al Tenente Generale Carlo Sanna della Brigata Sassari.

SARDEGNA 940.40945931 CONLFS

**5) Bellieni, Camillo Emilio Lussu Cagliari : Il Nuraghe, 1924.**

Illustrazione sul frontespizio di Stanis Dessy. L'autore, volontario combattente durante la prima guerra mondiale, descrive alcuni episodi riguardanti la sua conoscenza sul campo di battaglia dell'Ufficiale Emilio Lussu.

SARDEGNA 324.24508092 EMIL

**6) Tommasi, Giuseppe Brigata Sassari : note di guerra. Roma : Tipografia Sociale, 1925.**

L'autore racconta le gesta eroiche del corpo più decorato della Prima Guerra Mondiale, in particolare a pag. 16 descrive con sentimento poetico la partenza da Cagliari del Reggimento a bordo del transatlantico "America" salutato da un tripudio di gente, nel maggio 1915.

SARDEGNA 355.31094593 1 BRIS

**7) CAGLIARI Elenco nominativo dei Caduti nella Guerra 1915-1918. Città di Cagliari [S.I. : s.n.], 1926 (Cagliari : Tip. Floris).**

La pubblicazione contiene gli elenchi nominativi dei militari caduti durante la guerra o morti a causa della guerra. Gli elenchi sono estratti dal libro originale compilato a cura dell'Ufficio Comunale di leva.

SARDEGNA 940.467459 ELENDC

**8) Ferrari, Giuseppe Carmine Relazione del campo prigionieri colerosi all'isola dell'Asinara nel 1915-16: guerra italo - austriaca. Roma : Provveditorato Generale dello Stato Libreria, 1929.**

La relazione curata dal Generale di Divisione Giuseppe Carmine Ferrari per il Ministero della Guerra vuole documentare l'impegno profuso nell'organizzare un centro sanitario di primissima importanza nell'isola dell'Asinara, dove furono curati i prigionieri austriaci colerosi nel 1915.

SARDEGNA 614.51409459 32 RELDCD

**9) Lussu, Emilio Un anno sull'altipiano. Roma : Einaudi, 1945.**

Libro di memorie della Grande Guerra 1915/1918. Il volume descrive la vita sull'Altipiano di Asiago durante la Grande Guerra vissuta personalmente dall'autore con la Brigata Sassari. Fu pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1938 quando Emilio Lussu era in esilio per motivi politici.

SARDEGNA 940.48145 ANNSA.

## I SAVOIA

La Sardegna passò alla Casa Savoia nel 1720, dopo ben quattro secoli di dominazione spagnola. L'approccio con il Ducato Savoiano non fu dei migliori anche a causa di alcune limitazioni diplomatiche imposte dal Congresso di Londra, tra cui quella che consentiva alla nobiltà spagnola, ancora proprietaria di vasti beni nell'Isola, di mantenere i privilegi feudali e con essi le rendite parassitarie ai danni della popolazione sarda.

Solo nel 1838 il Re Carlo Alberto decretò la fine del feudalesimo a prezzi però salatissimi per l'alto valore di riscatto che i nobili pretesero per rinunciarvi e che ricadde tutto sulle esauste casse dei Comuni isolani.

Con l'Unità d'Italia la grave situazione economica e sociale della Sardegna cominciò a migliorare anche grazie all'impegno di deputati e ministri Sardi che con la loro tenacia ottennero i finanziamenti e i benefici di legge tanto attesi.

Escludendo il periodo Napoleonico durante il quale la Corte e i Funzionari della Real Casa si trasferirono forzatamente a Cagliari tra il 1799 e il 1814. i Reali di Casa Savoia non fecero molte visite in Sardegna e di alcune di esse è presente in mostra una documentazione fotografica.

Nonostante l'Isola non abbia goduto di particolari attenzioni da parte Sabauda, la popolazione sarda ebbe nei confronti dei Savoia una sorta di relazione affettiva che si può compendiare a partire dal tradizionale inno sardo "Deu Servet Su Rei" ai risultati del Referendum costituzionale del 1946 nel quale più del 60% dei voti andarono a favore della Monarchia

## **VOLUMI ESPOSTI**

**1) Predari, Francesco** Storia politica, civile e militare della dinastia di Savoia: da Beroldo primo conte di Savoia e Moriana a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia. Milano : tip. G. Bernardoni di Giovanni, 1865.

Opera storica sulla dinastia sabauda con molte illustrazioni di medaglie con le effigi dei Savoia. L'autore dopo una gioventù irrequieta, (viaggiò tra l'altro in Germania e in Africa) fu bibliotecario a Brera, nel 1844 si trasferì a Torino per dirigere l'"Enciclopedia popolare" dell'editore Pomba e per lo stesso editore fondò e diresse il mensile "L'antologia Italiana" (1846-48), cui collaborarono Balbo, d'Azeglio, Cavour e Gioberti. Compilatore di dizionari e opere enciclopediche, scrisse anche opere storiche.

000 929 75 STOPC

**2) Corona, Francesco** I Reali di Savoia in Sardegna. Ricordi Storici. Cagliari : Tip. P. Valdes, 1899.

Narrazione delle visite dei Sovrani e Principi di Savoia in Sardegna dal 1829 al 1899. Tra le immagini che arricchiscono il volume, ritratto di Margherita di Savoia, tratto dalla fotografia donata dalla Regina al "Circolo Mandolinistico" di Cagliari.

SARDEGNA 945.908 READSI

**3) Demeglio, Nelly** Per il Monumento al Re Galantuomo eretto in Sassari per iniziativa di un comitato locale, aprile 1899. Sassari : Tipografia G. Gallizzi e C. , 1899.

Il volume fu redatto in occasione dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II°, eretto in Sassari nell'aprile del 1899, su iniziativa di un comitato locale.

SARDEGNA 945.0842092 PERIMA

**4) Serra, Efisio** Per la solenne circostanza della benedizione e consegna dell'ex-voto della Regina Margherita A.N.S. incoronata di Bonaria nel Santuario a Lei dedicato. Cagliari, TipoLitografia Commerciale, 1901.

Discorso pronunciato a Cagliari il 20 dicembre 1900 dal R.mo. Mons. Protonot. Ap. Efisio Serra, in occasione della benedizione e consegna dell'ex-voto donato al museo del Santuario di Bonaria dalla Regina Margherita, come ringraziamento per il ritorno dal Polo Nord della spedizione guidata da Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi.

SARDEGNA 246.55094591 1 PERLSC

**5) ITALIA** Elenco ufficiale (definitivo) delle Famiglie Nobili e Titolate Della Sardegna. Roma : coi tipi di Giuseppe Civelli, 1902.

Regio Decreto di approvazione dell'elenco dei nobili, estratto dal "Bollettino Ufficiale della Consulta Araldica".

SARDEGNA 929.3459 ELEUDD

**6) Album Ricordo della Sardegna.** Milano : Garzini : Pezzini & C., [1911?].

Raccolta fotografica pubblicata in onore della visita in Sardegna dei Reali d'Italia. Tra le varie immagini delle località, costumi, chiese e ambienti rurali sardi, le fotografie dei Savoia al loro arrivo al porto di Cagliari il 23 maggio 1910.

SARDEGNA 779.99459 ALBRDS

**7) Parisi, Giovanni Maria Clotilde, Regina di Sardegna.** Roma: Curia Generalizia del T.O.R.,1938.

Biografia di Maria Clotilde, sorella del Re di Francia Luigi XVI, divenne principessa di Piemonte nel 1765 sposando Carlo Emanuele erede al trono di Sardegna. Visse un breve periodo di esilio a Cagliari (1798-1800).

SARDEGNA 945.07 MARCRD

**8) ITALIA.** Stato Maggiore dell'Esercito Le medaglie d'oro di casa Savoia. 2 ed. Roma : [s.n.], 1942 (Roma : Arti Grafiche Tumminelli e C.)

Il volume redatto dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Regio Esercito, riporta brevi cenni sui sette Re d'Italia con relativi ritratti.

SARDEGNA 945.08 MEDDOD

## COSTUME E SOCIETÀ

Con l'unificazione del Regno la società sarda comincia gradualmente a realizzare la grande distanza che la separa in termini di sviluppo socio economico dalle regioni più progredite del resto d'Italia. Risalgono a questo periodo le prime grandi inchieste sulle gravi carenze dell'Isola e su fenomeni endemici di difficile soluzione quali la mancanza di una efficiente rete di collegamenti stradali e ferroviari o la presenza di fenomeni di criminalità e banditismo allora presenti in vasti ambiti del territorio.

Accanto a queste evidenti difficoltà, si osservano anche segnali di risveglio socio culturale che puntualmente riscontriamo negli scritti e nelle pubblicazioni dell'epoca.

Questa sezione è dedicata ad una miscellanea di opere varie pubblicate tra la seconda metà del XIX secolo e la prima metà del XX.

Alcune di queste opere sono state inserite allo scopo di esemplificare usi e costumi della Sardegna post unitaria come il volumetto "Dell'economia domestica" a cura di Marietta Zanda o per ricordare alcune delle più importanti istituzioni culturali come il Teatro Civico di Cagliari, inaugurato sul finire del XVIII secolo e edificato su disegni dell'Ingegnere Saverio Belgrano con il finanziamento del Barone Zapata.

Si segnala in particolare l'opera di Enrico Costa del 1897 nella quale si narrano le vicende del bandito Giovanni Tolu, una sorta di biografia che l'autore compose raccogliendo la storia dalla viva voce del Tolu che, dopo lunghe vicissitudini giudiziarie e un'altrettanto lunga latitanza venne assolto per legittima difesa. La pubblicazione è molto importante perché aiuta a capire usi, costumi e ambienti della società agropastorale di un secolo fa.

## **VOLUMI ESPOSTI**

**1) Sardegna** «regno». Tariffa dei medicinali per gli Stati sardi. Torino : Stamperia Reale, 1853.

Decreto di Vittorio Emanuele II, su proposta del Ministro dell'Interno S. Martino, nel quale sono elencate le sostanze chimiche ad uso della medicina. Il volume è presente in Sardegna solamente nella biblioteca regionale e nella biblioteca della Camera di Commercio di Sassari.

SARDEGNA 615.1 TARDMP

**2) Uda, Felice** L'antiquario: melodramma fantastico giocoso in tre atti parole di Felice Uda; musica del maestro Gio. Batt. Dessy. Cagliari : Avvenire di Sardegna, 1882.

La musica del melodramma, ambientato a Napoli alla fine del 1700, fu composta da Giovanni Battista Dessy, avvocato e musicista, fondatore e poi direttore della Scuola Municipale di Musica di Cagliari "Mario De Candia"; scopritore del tenore cagliaritano Pietro Schiavazzi. Il libretto dell'opera buffa fu realizzato da Felice Uda, giornalista e critico letterario.

SARDEGNA 782.1 ANT

**3) De Francesco, Giovanni** Teatro Civico di Cagliari : Centotrent'anni di cronaca cagliaritana. Cagliari : [s.n.], 1900. (Cagliari : Tip. Giuseppe Serrelli).

Storia del "Teatro Regio" di Cagliari, noto come "Teatro Las Plassas", dal nome della località di provenienza del barone Zapata, colui che lo fece costruire su progetto dell'Ing. Saverio Belgrano di Famolasco. Il Teatro era ubicato nel quartiere Castello, allora abitato dalla nobiltà che, nel 1779, ne sostenne anche gli oneri e le spese.

SARDEGNA 725.82209459 11 TEACDC

**4) Almanacco letterario ed artistico della Sardegna.** Cagliari : Amici del libro, 1946.

Xilografia di Felice Melis Marini. Nicola Valle fu l'ideatore dell'Almanacco. Nell'anno 1943 a Isili, durante lo sfollamento, fondò l'Associazione "Amici del Libro" che ancora oggi è attiva.

PER. SARDI 850.809459 ALMLEA 1946



5) Caboni, Antonio Le istituzioni di beneficenza di Cagliari all'esposizione nazionale di Torino: cenni storici.... Cagliari : Tipografia dell'Unione Sarda, 1898.

L'autore descrive minuziosamente le varie istituzioni benefiche in Cagliari, tra le quali: l'Ospedale Civile, il Seminario Arcivescovile, il Convitto Nazionale, il Regio Ospizio Carlo Felice, il Ricovero di San Vincenzo De' Paoli, l'Istituto dei Ciechi e l'Asilo Infantile della Marina.

SARDEGNA 361.945911 ISTDBD

6) Millet, Cora Dell'economia domestica per Cora Millet nata Robinet; versione dal francese di Marietta Zanda. Cagliari : Tipografia Timon, 1857.

Estratto dal giornale Instruction pour le peuple pubblicato a Parigi, il manualetto di economia domestica, tradotto dal francese da Marietta Zanda e destinato alle giovani fanciulle del tempo, tratta la condizione dei lavori domestici, il modo di dirigere e trattare la servitù, il saper conservare la biancheria e come governare bene la casa.

SARDEGNA 640 DELED

7) Costa, Enrico Giovanni Tolu: storia d'un bandito sardo narrata da lui medesimo, preceduta da cenni storici sui banditi del Logudoro. Sassari : Premiato stabil. tip. G. Dessi, 1897.

Ritratto del bandito. Giovanni Tolu. Il più famoso bandito sardo dell'Ottocento che dopo aver ridotto in fin di vita il parroco di Florinas si diede alla macchia per molti anni, con il fucile e sa pattada in compagnia del suo fedele cane. Diventato una leggenda, si alleò con altri banditi dell'epoca, dettando legge nelle campagne del sassarese. Scampò a numerosi conflitti uccidendo alcuni carabinieri. Arrestato e processato fu assolto per legittima difesa. Ormai libero si recò dallo scrittore Enrico Costa per chiedergli di scrivere la sua biografia redatta sul racconto che lui stesso faceva delle avvincenti avventure che lo avevano visto protagonista. Purtroppo l'ex bandito non poté mai leggere il libro, pubblicato nel 1897 e arricchito da vignette del Dalsani, perché la morte lo colse all'improvviso, l'anno precedente.

SARDEGNA 364.152092 GIOT

8) RELAZIONE storica del P. G. B. da Mondovi . Marsiglia : [s.n.], 1850.

Tomaso da Calangianus, al secolo Francesco Antonio Mossa, (1777-1840), missionario cappuccino in Siria nel 1840, venne barbaramente assassinato a Damasco col suo giovane servo. Un gruppo di ebrei venne accusato dell'omicidio del frate sardo e imprigionato. L'istruttoria del processo durò parecchi mesi destando grande interesse da parte della stampa con centinaia di articoli di risonanza internazionale, tanto da essere conosciuto in tutto il mondo. Questo celebre caso giudiziario fu definito "l'affare di Damasco".

SARDEGNA 271.3602 RELIDP

## LINGUA E DIALETTI

La lingua sarda nelle sue diverse varianti è stata per secoli l'unico idioma del popolo in contrapposizione alle lingue imposte alla Sardegna dai diversi dominatori dell'Isola, pisani, genovesi, catalano-aragonesi e spagnoli e utilizzate per redigere atti e documenti ufficiali.

Con l'acquisizione della Sardegna alla casa Savoia iniziò la difficoltosa introduzione della lingua italiana che faticò almeno due secoli per entrare nell'uso comune dei Sardi, grazie anche all'istituzione scolastica e alla lotta all'analfabetismo che, sul finire del XIX secolo, investiva il 90% della popolazione.

Era valida anche per la Sardegna la famosa frase di Massimo d'Azeglio "L'Italia è fatta, ora occorre fare gli Italiani".

La lingua sarda, oltre che nell'uso quotidiano della gente comune, era lo strumento letterario per il componimento di opere in poesia e in prosa. In quel tempo infatti e nella prima parte del XX secolo si assiste ad una fioritura di componimenti poetici e di novellistica nelle diverse varianti della lingua sarda, in particolare gallurese e logudorese.

Fra i massimi poeti sardi ricordiamo Paolo Mossa di Bonorva, Melchiorre Murenu di Macomer, Peppino Mereu di Tonara, Antioco Casula di Desulo

Si sviluppa una particolare forma di espressione letteraria con la traduzione, in lingua sarda o in una delle sue diverse forme dialettali, della Divina Commedia e di opere di carattere religioso.

Questa sezione della Mostra è dedicata ad alcune opere in lingua sarda, alcune delle quali veramente rare come il Vangelo di San Matteo, tradotto in dialetto cagliaritano nella seconda metà del XIX secolo dall'avvocato Federigo Abis.

## **VOLUMI ESPOSTI**

**1) Abis, Federigo Il Vangelo di San Matteo, volgarizzato in dialetto Sardo Cagliaritano. Londra : Strangewais and Walden, 1860.**

Traduzione del Vangelo in dialetto cagliaritano dell'Avv. Federigo Abis. Il volume fu stampato a Londra in pochissime copie (250), diventando ben presto una vera e propria rarità bibliografica. L'idea della pubblicazione la si deve al principe Luigi Luciano Bonaparte, studioso dialettologo, con lo scopo di documentare gli idiomi meno noti o parlati in Europa, attraverso versioni di passi biblici.

SARDEGNA 226.20556

**2) Gabriel, Gavino Canti di Sardegna. Milano : Italice Ars, 1923.**

L'autore gallurese, studioso della musica e dei canti popolari dell'isola, in questo saggio individua nel canto popolare sardo "l'espressione più alta e pura delle genti sarde". Nel 1932 fonda e dirige la Discoteca di Stato e nel 1958 avvia nel Conservatorio musicale di Cagliari un corso di etnofonia sarda

SARDEGNA 782.4216256 CANDS

**3) Alighieri, Dante Sa Divina Cumedia de Dante in limba salda [tradotta da] Pedru Casu. Ozieri : F. Niedda e figli, 1929.**

Fotografia autografata dall'autore Pietro Casu. Personaggio di spicco del primo Novecento Pedru Casu fu predicatore e poeta, autore di un Vocabolario Sardo Logudorese – Italiano tradusse in sardo poesie italiane e straniere. Nel 1929 pubblica a Ozieri la traduzione de Sa Divina Cumedia de Dante in limba salda. Nel 1950 ricevette il primo premio Grazia Deledda per la poesia dialettale sarda.

SARDEGNA 851.1 DIVCDD

**4) Casula, Antioco Boghes de Barbagia pro Montanaru. Cagliari : Tip. Dessi, 1904.**

Il poeta desulese Antioco Casula, che aveva cominciato a scrivere nell'ultimo Ottocento, pubblica nei primi anni del '900, su un giornale dell'epoca, la Piccola Rivista, firmandosi con lo pseudonimo di Montanaru alcune poesie ispirate al mondo agro-pastorale della Barbagia e del banditismo. Nel 1904 da alle stampe la sua prima raccolta

di poesie dal titolo Boghes de Barbagia e ottiene subito un notevole successo sia nell'ambiente intellettuale della Sardegna che della stessa penisola.

SARDEGNA 851.912 BOGDB

**5)** Crobe, Giuseppe Laudes pro sa missa nuziale in dialettu logudoresu o sardu centrale cun notas e spiegationes in italianu de Zuseppe Crobe. Aristanis [Oristano] : Stamperia Corsi e Pagani, 1911.

L'autore Giuseppe Crobe da Milis dedica l'operetta al sacerdote vicario della basilica di Santa Giusta; la prima parte del volumetto contiene un sonettu sardu e le laudi in logudorese da pronunciare durante la messa nuziale, seguono le annotazioni e le spiegazioni in lingua italiana.

SARDEGNA 265.5 LAUPSM

**6)** Satta, Sebastiano Nella Terra dei Nuraghes. Sassari : G. Dessì, 1893.

Raccolta di articoli e versi dei tre scrittori-poeti sardi Satta, Pompeo Calvia e Luigi Falchi che assieme fondano a Sassari, tra il 1890 e il 1893, il periodico La terra dei Nuraghes.

SARDEGNA 851.808 NELTDN

**7)** Atzeni, Emilio Vocabolario domestico sardo-italiano e prontuario italiano-sardo : la casa, le masserizie, cc. Cagliari : Tipografia e Legatoria Industriale, 1912.

Il vocabolario domestico sardo-italiano e prontuario italiano sardo descrive la casa, gli arredi, gli utensili di uso comune, destinato principalmente ai giovani a cui riesce difficile indicare italianamente i nomi di uso comune non ha la pretesa di correggere la parlata sarda campidanese, come dichiara l'autore nell'introduzione, ma vuole essere utile strumento nell'apprendimento della lingua italiana.

SARDEGNA 457.9 VOCDSI

## SCRITTORI

L'ambiente letterario sardo tra il XIX e il XX secolo è animato da una notevole produzione nelle diverse forme della narrativa, della saggistica e della poesia.

Grazia Deledda è certamente ricordata come la più grande scrittrice sarda, ma prima e dopo di lei tanti furono gli uomini e le donne della Sardegna che si cimentarono con successo nelle diverse forme letterarie.

Alcuni di loro ebbero riconosciuta una discreta fama, come Sebastiano Satta e Salvatore Farina, il primo poeta e cantore delle tradizioni barbaricine e della sua Nuoro ove negli anni 60 gli fu dedicata una piazza adornata da sculture di Costantino Nivola, il secondo narratore molto apprezzato anche all'estero e definito il Charles Dickens italiano.

Questa sezione ospita alcuni esempi di vario genere letterario, tra cui si segnala l'opera del poeta dialettale gallurese Pietro Casu "Ghermita al core" .

### VOLUMI ESPOSTI

1) Mundula, Mercede La casa sotto il pino. Torino : Società editrice Internazionale, 1938.

Romanzo della nota scrittrice cagliaritano arricchito da illustrazioni del disegnatore livornese Carlo Romanelli.

SARDEGNA 853.912 CASSIP

2) Albo Sattiano Comitato per le onoranze a Sebastiano Satta. Cagliari : Società Editoriale Italiana, 1924.

Sulla coperta incisione di Mario Delitala con pastore che beve alla fontana. L'albo contiene tra gli altri, testi di Ruju, Satta, Deledda, Falchi.

SARDEGNA 851.912 ALBS

**3) Bacaredda, Ottone** Un uomo d'onore. Cagliari : L'Avvenire di Sardegna, 1873.

L'autore, giurista, scrittore e politico italiano fu anche Sindaco di Cagliari, scrisse diverse opere di vario genere tra cui romanzi e poesie. Il volume è dedicato a Francesco Domenico Guerrazzi.

SARDEGNA 853.8 UOMDO

**4) Costa, Enrico** In Autunno. Sassari : G.Dessì, 1895.

Raccolta di versi poetici su vari argomenti. L'autore sassarese, nella parte intitolata "dal taccuino del viaggiatore", descrive con tono sarcastico le città Sarde dove: "Cagliari, ghiotta, ha i cittadini in guanti; Sassari, rude, i figli ha maldicenti; Oristano è devota a serve e a santi, e Alghero ha in Catalogna i suoi parenti".

SARDEGNA 851.8 INA

**5) Casu, Pietro** Ghermita al core: romanzo sardo con prefazione di P. Semeria. - 2. ed Milano : Amatrix, 1920.

Il Canonico Casu, poeta in limba, autore del vocabolario "Sardo-Logudorese-Italiano" in questo racconto, ambientato in Gallura agli inizi del novecento, descrive la realtà socio-culturale dell'epoca.

SARDEGNA 853.912 GHEAC

**6) Satta, Sebastiano**-Celebrazioni A Sebastiano Satta, nel 10. anniversario della morte, la Fondazione il Nuraghe: Cagliari 29 Novembre 1924 .

Raimondo Carta Raspi, Direttore della rivista Il Nuraghe - Rassegna Sarda di Coltura- dedica questo numero speciale del 29 novembre 1924 al poeta Sebastiano Satta, nel decimo anniversario della morte.

SARDEGNA 851.912 A SSN

**7) Farina, Salvatore** Amore bendato: racconto. 1. ed. illustrata dal pittore G. Canella ; incisioni di A. Centenari Milano : Ambrogio Centenari, 1889.

Prima edizione del romanzo con illustrazioni del noto pittore Giuseppe Canella. Il racconto, pubblicato la prima volta nella Nuova Antologia di Firenze nel 1874, ebbe grande fortuna di pubblico e di critica, in particolare in Germania, ed in seguito venne tradotto in diverse lingue.

SARDEGNA 853.8 AMOB

## **SCIENZA, AMBIENTE, AGRICOLTURA**

I primi viaggiatori in Sardegna, già a partire dalla fine del XVIII secolo, provenendo per la maggior parte da realtà economico sociali assai avanzate, riscontrarono il profondo stato di abbandono dell'Isola. Essi videro soprattutto grandi estensioni di pascoli, di fitta boscaglia, di aspri territori incolti e assai limitate aree dedicate ad una agricoltura di mera sussistenza.

Tutto ciò era il portato di secoli di sfruttamento del periodo della dominazione spagnola e del parassitico sistema feudale a cui fu finalmente posto fine da Re Carlo Alberto nel 1837.

Cominciò allora in Sardegna un nuovo approccio verso la miserevole economia isolana che si manifestò con una gran produzione di studi e proposte di legge per il miglioramento fondiario e le produzioni agricole e zootecniche.

Numerose furono le pubblicazioni di carattere scientifico e statistico che interessarono tutta la gamma del sistema economico sardo a partire dallo sviluppo delle opere di bonifica e di irrigazione e da nuovi metodi di produzione agricola.

In questa sezione è presente una ben piccola, ma significativa parte di quelle pubblicazioni: studi sull'approvvigionamento idrico della Città di Cagliari, proposte per la migliore produzione frutticola, manuali sulla fauna e la flora della Sardegna.

## **VOLUMI ESPOSTI**

**1) Gemelli, Francesco** Il Rifiorimento della Sardegna, Proposto nel Miglioramento di Sua Agricoltura... .Torino : stab. tip.Fontana, 1842.

Testo riprodotto in compendio con molte osservazioni ed aggiunte dal Cav. Luigi Serra capitano nel 17° corpo di fanteria, segretario aggiunto della R. Società Agraria ed Economica di Cagliari.

SARDEGNA 338.109459 RIFDSP

**2) Casagrandi, Oddo** L'acqua potabile di Cagliari dalle origini alla distribuzione urbana studiata batteriologicamente e nei riguardi del suo valore igienico. Torino: Unione Tipografico Editrice Torinese, 1912.

L'autore, medico igienista e professore d'Igiene presso la Regia Università di Cagliari, passa in rassegna la tecnica della potabilizzazione delle acque del serbatoio di Corongiu per la città di Cagliari e descrive l'impianto che sta per essere costruito.

SARDEGNA 333.91130945 91 ACQPDC

**3) De Francesco, Giovanni** Nel paese de' ritardi e de' rinvii (il problema dell'acqua potabile). Cagliari : tip. Moderna di Giuseppe Melis, 1914.

Traccia la storia e il percorso seguito per la realizzazione dell'acquedotto cagliaritano, dal 1600 al primo decennio del 900, comprendente i costi previsti per la costruzione del bacino di Corongiu.

SARDEGNA 363.61094591 1 NELPDR

**4) Piccaluga, Giuseppe** Arboricoltura, ossia Propagazione, educazione e coltivazione degli alberi più utili alla sarda agricoltura. Cagliari : tip. di A. Timon, 1862.

Il manuale compilato da Giuseppe Piccaluga e pubblicato a Cagliari nel 1862, impartisce nozioni e lezioni di agricoltura sulla coltivazione degli alberi più utili e più adatti al territorio sardo; lo stesso Giuseppe Garibaldi, che a Caprera aveva creato una piccola azienda agricola, lo utilizzò per l' impianto di vigneti, oliveti e alberi da frutto.

SARDEGNA 582.1609459 ARBOPE



**5) Cetti, Francesco** I quadrupedi di Sardegna. Roma : Edoardo Perino tipografo editore, 1885.

L'edizione esposta fu stampata la prima volta nel 1774. Essa faceva parte della Storia naturale di Sardegna ( 1774-78) divisa in quattro volumi: Gli Uccelli di Sardegna, Appendice alla Storia dei quadrupedi di Sardegna, Anfibi e Pesci di Sardegna. L'autore, matematico e naturalista, nel 1765 fu inviato dal Re Carlo Emanuele III ad insegnare matematica e filosofia nell'università di Sassari. Amante della Sardegna dedicò gran parte dei suoi studi alla storia ed alla natura dell'Isola. Morì a Sassari rimpianto dall'intera Sardegna.

SARDEGNA 599.09459 QUADS

**6) Vacca-Concas, Salvatore** Manuale della fauna e della flora popolare sarda indigena e naturalizzata : con l'aggiunta dei nomi delle piante e degli animali esotici più conosciuti. Cagliari : Tip. ditta Giua-Falconi, 1916.

Il manualetto sardo-italiano, dedicato dall'autore a Guasila, descrive in ordine alfabetico il significato dei nomi della fauna e della flora sarda.

SARDEGNA 581.9459 MANDFE

## I VIAGGIATORI IN SARDEGNA

Il Grand Tour fino alla seconda metà del '700, era la meta finale, di completamento e affinamento educativo di chi era destinato a diventare parte della classe dirigente europea un tempo riservato alla nobiltà, successivamente esteso alla ricca borghesia in ascesa.

Attraverso il *Grand Tour* il giovane intendeva acquisire intraprendenza, coraggio e quanto necessario per divenire classe dirigente. A tale viaggio spesso venivano riconosciute funzioni iniziatiche, cosicché il giovane di ritorno dalla patria poteva considerarsi ammesso al mondo adulto. Non è possibile descrivere il *Grand Tour* come viaggio di piacere, ma piuttosto come viaggio di formazione, di lavoro, di necessità, come *metafora del viaggio della vita*. Gli stessi protagonisti ne enfatizzavano l'aspetto avventuroso, caratterizzato dalla scomodità dei mezzi di trasporto e dei percorsi. Il viaggio era condotto in carrozze, alle quali si sostituivano cavalli da sella nelle varie stazioni di posta dislocate nel territorio. Prende forma un nuovo tipo di viaggio, che viene definito "sentimentale" e che si basa sulla contemplazione degli aspetti sublimi della natura.

Prevale quindi la scelta di luoghi capaci di suscitare emozioni. La natura rappresenta il luogo in cui l'uomo può compiere la più autentica esperienza spirituale, far coincidere gli spazi illimitati dell'interiorità con quelli esterni altrettanto illimitati del cosmo il paesaggio diventa centrale nell'esperienza di viaggio, in quanto capace di ispirare sentimenti e di elevare spiritualmente l'uomo che lo osserva perdendosi nella visione di esso.

I Viaggiatori dell'Ottocento in Sardegna dei quali qui si rappresenta una breve ma compiuta sintesi, hanno colto gli aspetti di cui sopra si fa cenno e hanno dato un contributo notevole alla conoscenza dell'Isola negli ambiti della loro provenienza, stimolando viepiù l'interesse per questa Terra allora vista come un mondo ancora sconosciuto e misterioso al centro della moderna e sviluppata Europa.

## **VOLUMI ESPOSTI**

**1)** Forester, Thomas Rambles in the islands of Corsica and Sardinia with notices of their history. London : Longman, Brown, Green, Longmans, and Roberts, 1858.

Prima edizione. Libro di viaggio ricco di tavole illustrate, disegnate dal pittore inglese Michael Biddulph.

SARDEGNA 945.9 RAMITI

**2)** Della Marmora, Alberto Itineraire de l'ile de Sardaigne pour faire suite au voyage en cette contree / par Albert de La Marmora. - Turin : Libraires Bocca, 1860. - 2 v.

Publicato la prima volta a Parigi nel 1826 il Voyage en Sardaigne de 1819 à 1825 conteneva osservazioni, statistiche, studi e ricerche sulla natura e sul patrimonio archeologico della Sardegna. Successivamente venne fatta una seconda edizione, pubblicata a Torino, più organica divisa in 4 parti: Geografica fisica e umana della Sardegna (1839); Antichità, (1840); e Geologia del 1857. Nel 1860 venne aggiunto L'itineraire de l'ile de Sardaigne, in seguito tradotto dal canonico Spano (1868) col titolo Itinerario dell'isola di Sardegna del Conte Alberto Ferrero Della Marmora

SARDEGNA 914.5904 ITIDLI

**3)** SARDEGNA <regno> Legge colla quale sono approvate due convenzioni per la concessione dei servizj postali marittimi : 13 aprile 1862. Milano : Dalla regia stamperia, [1862?].

Legge con la quale si approva anche la convenzione con la compagnia Raffaele Rubattino per la concessione del servizio postale tra il continente e la Sardegna.

SARDEGNA 343.45099202 632 LEGCQS

**4)** Maltzan, Heinrich von Reise auf der Insel Sardinien nebst einem Anhang uber die phonicischen Inschriften Sardiniens Heinrich Freiherrn von Maltzan. Leipzig : Deutsche Buchhandlung, 1869.

Il barone Heinrich von Maltzan, nato vicino a Dresda da una nobile e facoltosa famiglia, appassionato viaggiatore sbarca in Sardegna nel 1868 dove conosce il canonico Spano, che lo indirizza allo studio della storia e dell'archeologia sarda. Il volume tratta oltre la descrizione dei luoghi visitati, la poesia popolare sarda, la geologia

e la mineralogia, la flora e la fauna. L'opera data alle stampe la prima volta a Lipsia nel 1869 venne poi tradotta in lingua italiana e pubblicata nel 1886 riscuotendo un certo successo.

SARDEGNA 914.5904842 REIADI

**5)** Baedeker, Karl *Italie du sud et la Sicile : avec excursions aux iles de Lipari, a Tunis, a Malte, en Sardaigne et a Athenes.* Coblenz : Karl Baedeker, 1872.

Guida di viaggio della Sardegna con indicazioni delle strade reali e provinciali, delle vie carreggiabili e di quelle praticabili dai soli cavalli e muli. Volume ricco di tavole e cartine geografiche L'autore, noto editore tedesco, stabilì lo standard per le future guide per il turista.

SARDEGNA 914.504 ITA

**6)** Roissard de Bellet, Eugéné *La Sardaigne a vol d'oiseau en 1882 : son histoire, ses mœurs, sa geologie ses richesses metalliferes et ses production de toute sorte.* Paris: E. Plon ,1884.

Descrizione del viaggio in Sardegna del barone de Bellet che nella sua opera racconta della storia, degli usi delle caratteristiche fisiche e geografiche, delle risorse economiche e del patrimonio archeologico dell'isola con un corredo di belle tavole.

SARDEGNA 914.59 SARAVD

**7)** Flich.Crawford, John Ernest *Mediterranean Moods.* London : Grant Richards, 1911.

Incisione di Giuseppe Biasi. L'autore inglese, attratto dal fascino dei paesi dell'Europa mediterranea, ne descrive le culture diverse e antiche. Visita la città di Cagliari, dove vi approda verosimilmente nel 1910, descrive la festa di S. Costantino, i resti della città di Tharros e le zone della Barbagia.

SARDEGNA 914.590491 MEDM

**8)** Francesco d'Austria – Este < duca di Modena e Reggio> *Descrizione della Sardegna* cura di Giorgio Bardanzellu. Roma : [s.n.], 1934-XII (Torino : A.P.E. - Arti poligrafiche editrice).

Importante documento di storia, l'opera rappresenta realisticamente le condizioni dell'isola negli anni 1811/1812, viste dal Duca Francesco D'Austria-Este, attento osservatore della Sardegna di quel periodo. Il merito della scoperta dell'opera è di Giovanni Bardanzellu che, nel 1934, ne cura la pubblicazione.

SARDEGNA 945.9082 DESDS

**9)** Grasselli Barni, Annibale In Sardegna. Firenze : Vallecchi, 1934.

E' uno spaccato della Sardegna di inizio secolo, descritto da un cacciatore che ha avuto l'opportunità di frequentare assiduamente le zone più impervie dell'isola. Di particolare interesse la prefazione di Grazia Deledda a questa ristampa della prima edizione.

SARDEGNA 914.5904843 IN S